Omelia della sesta domenica di Pasqua - Anno A – domenica 14 maggio 2023

Il Vangelo di questa domenica presenta due messaggi: l'osservanza dei comandamenti e la promessa dello Spirito Santo. Gesù lega l'amore per Lui all'osservanza dei comandamenti e su questo insiste nel suo discorso di addio: “Se mi amate, osserverete i miei comandare” e “Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama”.

Gesù ci chiede di amarlo, ma spiega: questo amore non si esaurisce in un desiderio di Lui o in un sentimento, ma richiede la disponibilità a seguire la sua strada, cioè la volontà del Padre. E questa si riassume nel comandamento dell'amore reciproco dato da Gesù stesso: “Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri”. Gesù non ha detto: “Amate me come io ho amato voi, ma amatevi a vicenda come io vi ho amato.” Egli ci ama senza chiederci nulla in cambio. È un amore gratuito quello di Gesù che non ci chiede il contraccambio e vuole che questo suo amore gratuito diventi la forma concreta della vita tra di noi: questa è la sua volontà.

Per aiutare i discepoli a camminare su questa strada Gesù promette che pregherà il Padre di inviare un “altro paraclito”, cioè un Consolatore, un difensore che prenda il suo posto e dia loro l'intelligenza per ascoltare e il coraggio per osservare le sue parole. Questo è lo Spirito Santo, che è il dono dell'amore di Dio che discende nel cuore del cristiano. Dopo che Gesù è morto e risorto, il suo amore è donato a quanti credono in Lui e sono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Lo Spirito stesso li guida, li illumina, li rafforza, affinché ognuno possa camminare nella vita, anche attraverso avversità e difficoltà, nelle gioie e nei dolori, rimanendo nella strada di Gesù. Questo è possibile proprio mantenendosi docili allo Spirito Santo, affinché con la sua presenza operante possa non solo consolare, ma trasformare i cuori, aprirli alla verità e all'amore.

Di fronte all'esperienza dell'errore e del peccato che noi tutti facciamo lo Spirito Santo ci aiuta a non soccombere e ci fa cogliere e vivere pienamente il senso delle parole di Gesù: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”. I comandamenti non ci sono stati dati come una sorta di specchio, nel quale vedere riflessa le nostre miserie, le nostre incoerenze. No, non è così. La Parola di Dio ci è data come Parola di vita che trasforma il cuore, la vita che rinnova, che non giudica per condannare, ma risana e ha come fine il perdono. La misericordia di Dio è così. Una parola che è luce ai nostri passi. E tutto questo è opera dello Spirito Santo! Egli è il dono di Dio, è Dio stesso che ci aiuta ad essere persone libere, persone che vogliono e sanno amare, persone che hanno compreso che la vita è una missione per annunciare le meraviglie che il signore compie in chi si fida di lui.

La Vergine Maria, modello della Chiesa che sa ascoltare la parola di Dio e accogliere il dono dello Spirito Santo, ci aiuti a vivere con gioia il Vangelo, nella consapevolezza di essere sorretti dallo Spirito, fuoco divino che riscalda i cuori ed illumina i nostri passi.